Il Risk Management Enterprise: il sistema dei controlli interni ed esterni e le procedure di asseverazione

Agenda

- Enterprise Risk Management
- Il sistema dei controlli interni
- Gli attori del SCI e il processo di controllo
- Le richieste sull'informativa non finanziaria
- Gli ambiti di responsabilità delle funzioni di controllo: riflessioni sull'informativa non finanziaria
- Procedure di asseverazione

Tendenze in atto - KPMG CEO Survey

Survey KPMG "*Setting the course for growth: CEO Perspectives*"

Panel

400 CEOs di società operanti in differenti settori con dimensioni aziendali differenti

"Disruptive Change"

59% sono preoccupati dalla capacità dei *new entry* di creare effetti dirompenti sui loro business model.

76% hanno avviato la trasformazione del proprio modello operativo o lo hanno appena implementato

Accento sulla Crescita

72% dichiara che il focus sulla crescita è più importante del focus sull'efficienza operativa.

Rilevanza di prodotti/servizi

72% sono preoccupati dalla rilevanza di prodotti e servizi.

Stimolare l'innovazione è il primo vero top *challenge* dell'organizzazione.

Tendenze in atto – La Risk Governance

Da un recente studio, "***Global Survey 2015 – Calibrating srategy risk: A Board eye view***", è emerso che il Board e i vertici aziendali sono sempre più coinvolti nella **definizione delle strategie e nella gestione dei rischi,** anche in considerazione del maggiore confronto richiesto dal mercato e dagli investitori su questi temi.

Le leading practice internazionali confermano quanto sia **sempre più rilevante il "*commitment*" e il "*tone at the top*"** derivante dal CdA e dai senior executives al fine di:

- governare e gestire i rischi attraverso un approccio strutturato di ERM;
- sviluppare il modello ERM attraverso la sua integrazione nei processi strategici e operativi e la diffusione di una cultura aziendale orientata al rischio (*risk awareness*).

Global Pulse Survey - Calibrating strategy & risk: A Board's eye view

Panel

1.000 directors e senior executives, (audit commitee members, directors, c-level executives, others) appartenenti a 30 paesi ed a vari settori industriali e finanziari.

Per circa l'80% degli intervistati il Board è sempre più coinvolto nella definizione delle **strategie** ma anche nella loro esecuzione — **80%**

Soltanto il 50% si è dichiarato soddisfatto del livello di **integrazione tra strategie e rischi** — **50%**

Circa il 60% degli intervistati ritiene migliorabile la **qualità delle informazioni** sui rischi verso il Board anche attraverso il ricorso ad *expert opinion* — **60%**

Il 40% ritiene che il Board debba avere una maggiore conoscenza e competenza sulla ***Cyber Security*** — **40%**

Il 35% degli intervistati pensa che vada rafforzato il coordinamento tra il Board e i suoi comitati ai fini di un **efficace *oversight*** dei rischi strategici e operativi — **35%**

Maturity ERM Framework di KPMG
Gli elementi distintivi dell'ERM

Commitment per lo sviluppo di un modello maturo di ERM

Il nuovo COSO ERM framework (2017)

Governance & Culture

La governance definisce l'approccio dell'organizzazione nella gestione dei rischi di Gruppo definendo le relative **responsabilità**. La cultura si riferisce ai **valori etici**, ai **comportamenti** nonchè alla **comprensione dei rischi** della Società.

Strategy & Objective-Setting

La **strategia**, gli **obiettivi** e i **rischi** dell'impresa sono correlati tra loro nel più ampio processo di pianificazione strategica. Il **risk appetite** è definito e allineato alla strategia; gli obiettivi di business declinano la strategia e servono come base per l'identificazione, valutazione e risposta ai rischi.

Performance

I rischi che possono incidere sul raggiungimento della strategia e degli obiettivi aziendali devono essere **identificati e valutati**. I rischi sono **classificati** per gravità in relazione al risk appetite. L'organizzazione individua le risposte al rischio e valuta il livello di rischio che ha assunto complessivamente. I risultati di questo processo sono **comunicati** ai principali stakeholder.

Review & Revision

Nell'analisi delle performance, un'organizzazione può valutare le componenti dell'ERM anche alla luce di modifiche sostanziali

Information, Communication, & Reporting

L'ERM richiede un processo continuo per **ottenere e condividere le informazioni** necessarie, sia da fonti interne che esterne, che confluiscono verso l'alto, verso il basso e all'interno dell'organizzazione.

I principali concetti di Enterprise Risk Management - Il caso British Petroleum

Cronistoria di un disastro

- **April 20, 2010 –** una fuoriuscita di gas provoca una violenta esplosione sulla piattaforma Deepwater Horizon nel Golfo del Messico, uccidendo 11 persone
- **April 22, 2010 –** la piattaforma Deepwater Horizon affonda. Le valvole di sicurezza non funzionano correttamente, il pozzo non viene chiuso, permettendo la fuoriuscita di greggio
- **April 25, 2010** – CEO "Siamo determinati a fare tutto quanto in nostro potere per contenere la fuoriuscita di greggio". La fuoriuscita di greggio non si arresta
- **May 7, 2010** – progetto Top Kill – viene utilizzata una cupola di cemento e acciaio per tentare di sigillare il pozzo. La fuoriuscita di greggio non si arresta
- **July 10, 2010 –** viene effettuato un secondo tentativo con una nuova cupola
- **July 15, 2010** – la BP dichiara di essere riuscita a tappare la perdita di greggio
- **September 19, 2010** – BP conferma il completamento delle operazione di cementificazione definitiva del pozzo nel Golfo del Messico

Risk identification

Una perdita nel dispositivo sull'unità di controllo era stata identifica settimane prima dell'esplosione

*"Abbiamo notato una perdita di greggio sull'unità di controllo e abbiamo informato i responsabili della piattaforma"**

Decisione sbagliata

Nessuna azione immediata è stata presa

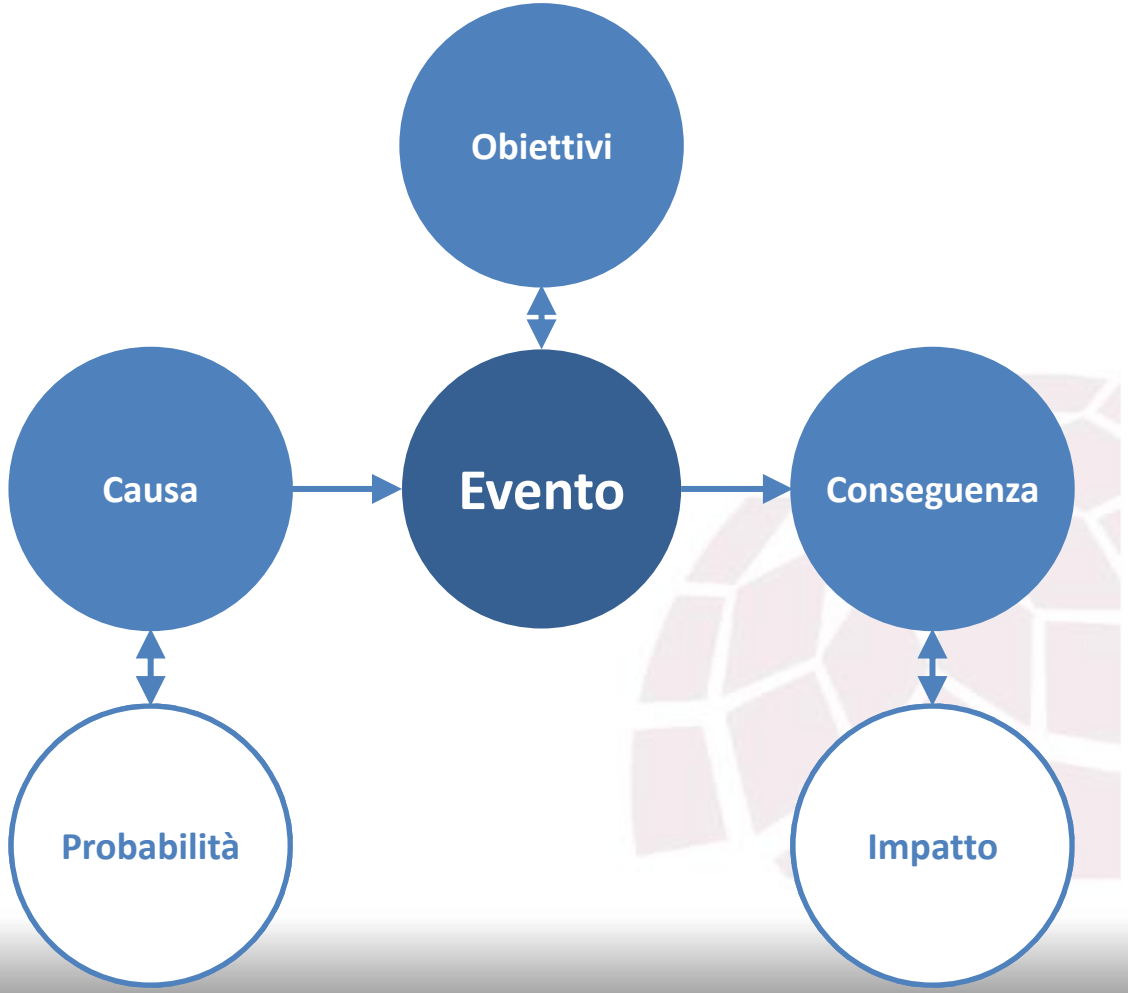
"…riparare l'unità di controllo avrebbe significato interrompere temporaneamente l'attività di trivellazione, che sarebbe costata alla BP 500 K/$ al giorno"

*Risultato***

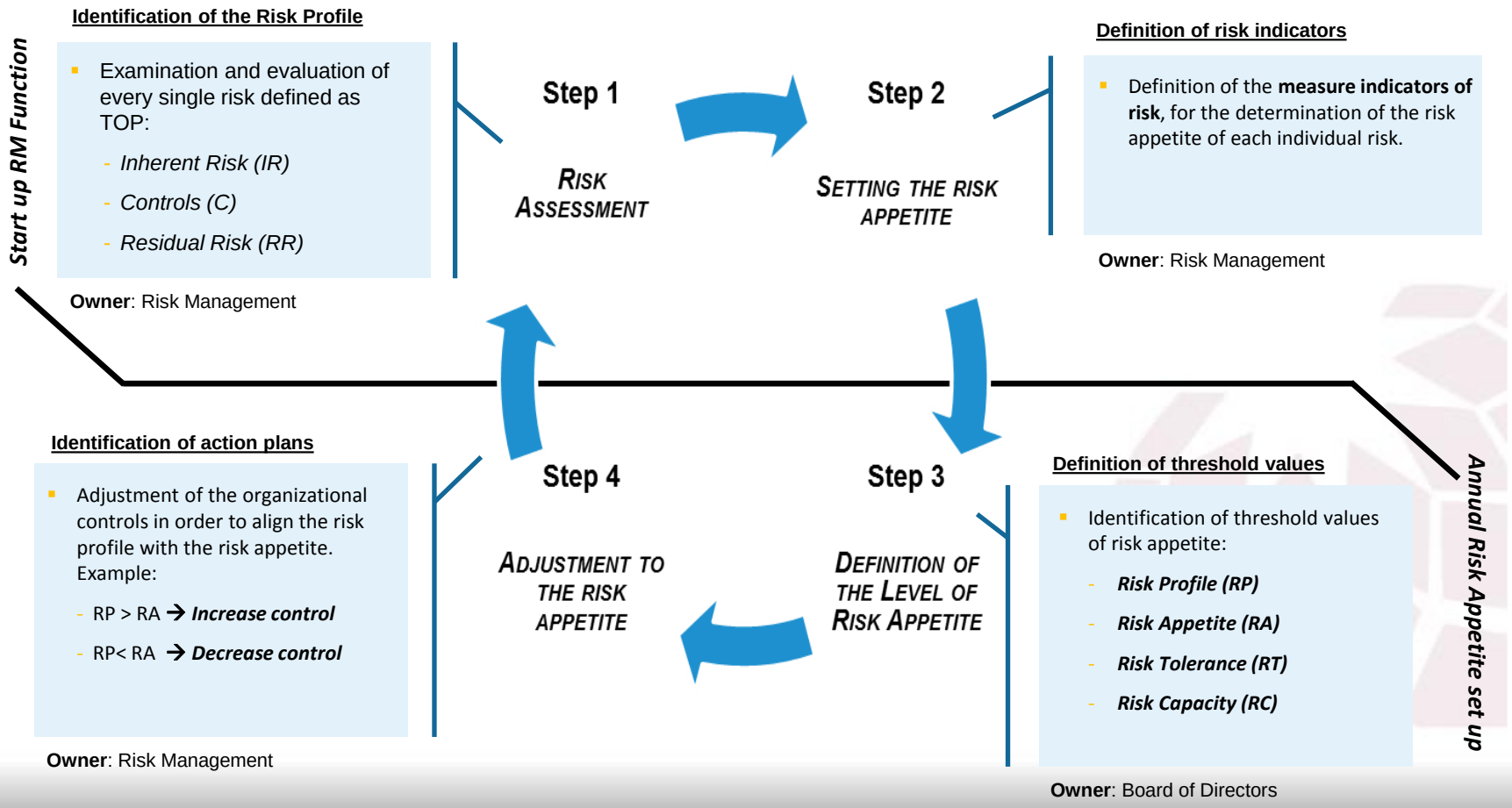
- ***40,9 mld/$*** di costi ante imposte
- ***17,6 mld/$*** di flusso di cassa speso (ante-imposte)
- ***Significativo danno alla reputazione*** di BP in campo internazionale e perdita potenziale delle opportunità future di business

* Source: BBC interview to a BP worker on the Deepwater Horizon platform - June 11, 2010
**Source: BP 2010 Annual report

I principali concetti di Enterprise Risk Management- Le componenti di un rischio



The IGT experience - Risk Appetite Framework



Introduzione Sistema dei controlli interni

Che cos'è il sistema dei controlli interni?

Il **Sistema dei Controlli Interni** è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

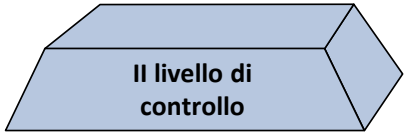
- verifica dell'attuazione delle **strategie** e delle **politiche aziendali**;
- **contenimento del rischio** entro il limite massimo accettato ("tolleranza al rischio" o "appetito per il rischio");
- salvaguardia del **valore delle attività** e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei **processi aziendali**;
- affidabilità e sicurezza delle **informazioni aziendali** e delle **procedure informatiche**;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in **attività illecite** (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- **conformità** delle operazioni **con la legge e la normativa di vigilanza**, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Introduzione Sistema dei controlli interni

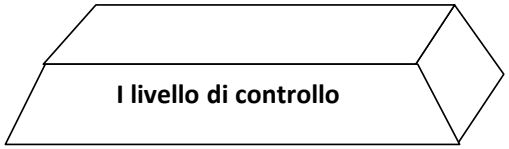
I livelli di controllo

***Supervisione**, consiste nel verificare che l'assetto delle funzioni aziendali di controllo sia definito in coerenza con il **principio di proporzionalità** e gli **indirizzi strategici**, e che le funzioni medesime siano fornite di **risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate**.*

***Controlli sullo SCI** (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione nonché a **valutare** periodicamente la **completezza**, la **funzionalità** e l'**adeguatezza**, in termini di efficienza ed efficacia, **del sistema dei controlli interni**, inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.*



***Controlli sui rischi e sulla conformità** (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro: a) la corretta attuazione del processo di **gestione dei rischi**; b) il rispetto dei **limiti operativi** assegnati alle varie funzioni; c) la **conformità alle norme** dell'operatività aziendale. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.*



***Controlli di linea** (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse **strutture operative** (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.*

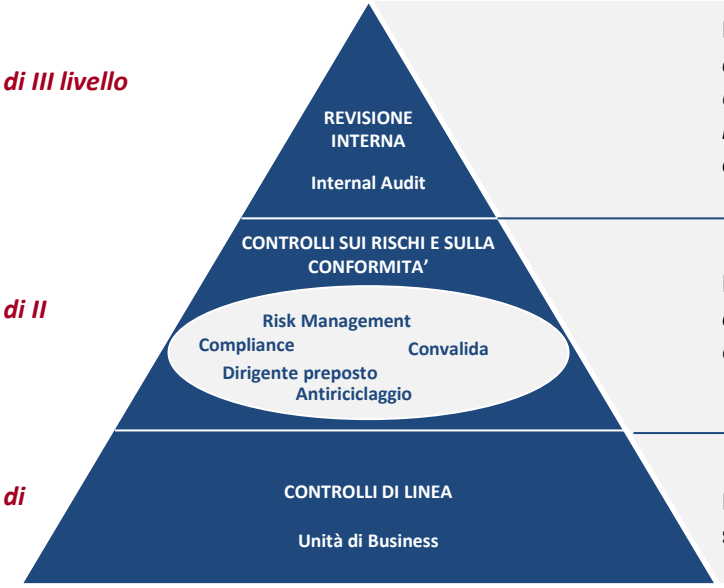
I livelli di controllo

SCI e componenti (1/2)

La normativa pone molta enfasi e rilievo sul rafforzamento dei controlli …

Obiettivi dei controlli

Controlli di III livello



Controlli di II livello

Controlli di I livello

I controlli di terzo livello sono finalizzati a *"... **individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione** nonché a **valutare** periodicamente la **completezza, la funzionalità e l'adeguatezza**, in termini di efficienza ed efficacia, del **sistema dei controlli interni** …"*

I controlli di secondo livello sono finalizzati a *"… assicurare **la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi**, il **rispetto dei limiti** operativi, la **conformità** alle norme dell'operatività aziendale …"*

I controlli di primo livello sono finalizzati ad "... **assicurare il corretto svolgimento delle operazioni**"

Organi e strutture organizzative (risorse e competenze) → **Processi e procedure** → **Modello delle relazioni**

Le funzioni di controllo

Organi e strutture organizzative (2/2)

*"Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle […] **funzioni**, delle **strutture**, delle **risorse**"*

Highlights	
Nomina e revoca responsabili	■ Responsabili **sono nominati e revocati** (motivandone le ragioni) dall'organo con **funzione di supervisione strategica**, sentito l'organo con funzione di controllo ■ **Può essere un componente dell'organo amministrativo**, purché sia destinatario di specifiche deleghe in materia di controlli ■ **Riferiscono direttamente agli organi aziendali**
Competenze risorse umane	■ **I responsabili** possiedono **requisiti di professionalità adeguati** ■ I **processi di gestione delle risorse umane** assicurano **competenze e professionalità** adeguate rispetto alle professionalità attribuite ■ **Programmi di rotazione** delle risorse per maturare competenze trasversali all'interno delle funzioni di controllo
Collocamento delle funzioni	■ Responsabili sono **collocati in posizione gerarchico - funzionale adeguata**. In particolare, **i responsabili delle funzioni di:** – **controllo dei rischi** e di **conformità** sono collocati alle dirette dipendenze **dell'organo con funzione di gestione** o **dell'organo con funzione di supervisione strategica** – **revisione interna** è collocato sempre alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica ■ **I responsabili non hanno responsabilità diretta di aree operative** sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree

Funzione Internal Audit

Processo di gestione attività di audit

Processo di gestione attività di audit

	a	b	c	d	e
	Pianificazione e gestione del Piano di Audit (annuale o triennale)	**Esecuzione attività di audit e audit a distanza**	**Monitoraggio Piani di Azione**	**Informative agli Organi Aziendali ed alle Autorità di Vigilanza**	**Attività trasversali di supporto**
Attività	▪ Acquisizione **informazioni rilevanti** e rielaborazione ▪ Individuazione e valutazione dei **rischi** sui processi ▪ Redazione e approvazione **Piano di Audit** ▪ Gestione della pianificazione operativa degli incarichi	▪ **Analisi preliminare** tramite acquisizione informazioni interne e analisi dei processi oggetto di Audit ▪ **Esecuzione** attività di verifica ed aggiornamento documentazione di audit ▪ **Comunicazione risultati di audit** e criticità rilevate e definizione di un piano per il superamento	▪ **Monitoraggio** periodico dell'avanzamento delle azioni previste dai piani di azione per gli audit ▪ Redazione di una **reportistica integrata** unica	▪ Predisposizione **informativa periodica** di competenza della funzione ▪ Attività di reporting	▪ Sviluppo di standard, metodi e procedure ▪ Programma interno di miglioramento della qualità ▪ Sviluppo e manutenzione dei **sistemi informatici** di supporto
Output	▪ Risk Assessment dei processi aziendali ▪ Piano di Audit triennale e annuale	▪ Planning Memorandum; ▪ Audit Program ▪ Report di audit	▪ Reportistica integrata relativa al SAL dei piani di azione	• Relazione Annuale sull'attività svolta • Tableau de Bord trimestrale • Relazione relativa ai controlli svolti sulle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate	▪ Sviluppo di nuove metodologie ▪ Programma interno di miglioramento della qualità (PMQ) ▪ Definizione e formalizzazione dei requisiti per i sistemi informatici

Funzione Risk management

Processo di gestione del rischio

Fasi del processo di gestione del rischio

	a	b	c	d
	Definizione e aggiornamento del framework Gestione del Rischio	**Misurazione del rischio**	**Monitoraggio e reportistica di controllo**	**Escalation e azioni di remediation**
Attività	▪ Definizione delle **metodologie** per l'identificazione dei rischi ▪ **Mappatura dei rischi** e coordinamento delle competenti funzioni aziendali ▪ Definizione delle **metodologie di misurazione e valutazione** dei rischi e predisposizione o aggiornamento delle Linee guida ▪ Approvazione Linee Guida	▪ Sviluppo e manutenzione dei modelli di analisi e misurazione dei rischi ▪ Invio dati per l'alimentazione dei modelli di rischio ▪ **Analisi dei dati**, valutazione dei rischi e dei requisiti patrimoniali in coerenza al RAF	▪ Monitoraggio dei rischi, anche considerando i **piani di mitigazione** attivati ▪ Attività di **reporting**	▪ Identificazione degli scostamenti e comunicazione del **superamento dei limiti di rischio** ▪ Proposta **azioni di mitigazione** ▪ Valutazione impatto dell'azione proposta ▪ Approvazione delle misure previste ▪ Implementazione delle azioni di mitigazione approvate ▪ **Verifica dell'implementazione** delle azioni di mitigazione approvate
Output	▪ Linee guida per la Gestione dei rischi	▪ Definizione modello di quantificazione del capitale a rischio ▪ Verifica adeguatezza patrimoniale ▪ Aggiornamento RAF	▪ Esempi di flussi informativi prodotti per gli Organi Aziendali, Autorità di Vigilanza e il pubblico: *(i)* *Tableau de bord* trimestrale *(ii)* *Relazione Annuale* (iii) Rischi Operativi: report trimestrali, semestrali, annuali	▪ Azioni di mitigazione in seguito a sforamenti

Funzione Compliance

Processo di gestione del rischio di non conformità

Fasi del processo di gestione del rischio di non conformità

	a	b	c	d	e
	Metodologie di valutazione del rischio di non conformità	**Assurance**	**Controlli di II livello**	**Consulenza e formazione**	**Reporting**
Attività	▪ Definizione metodologia e strumenti di compliance ▪ Coordinamento Presidi Specialistici	▪ Mappatura dei rischi e **valutazione adeguatezza dei presidi**; ▪ Integrazione dei risultati del CRA con gli esiti dei controlli di II livello e le analisi di follow up ▪ Assegnazione di un giudizio finale al livello di rischio di non conformità ▪ Condivisione esiti del CRA e del piano degli interventi ▪ Analisi di pre-fattibilità con le funzioni competenti	▪ Esecuzione dei controlli di II livello e di analisi follow up	▪ Consulenza a Organi e funzioni aziendali per interpretazione delle norme, anche su progetti innovativi ▪ Individuazione dei fabbisogni/ contenuti formativi, validazione dei contenuti formativi e il monitoraggio del livello di copertura dei piani di formazione	▪ Predisposizione informativa periodica di competenza della funzione ▪ Attività di reporting
Output	▪ Metodologia di valutazione del **rischio di non conformità**; ▪ Modello di reporting della funzione ▪ Definizione di strumenti IT a supporto del processo	▪ Compliance Risk Assessment	▪ Individuazione dei **controlli di secondo** livello *ex post* riguardo la corretta applicazione della normativa nei processi aziendali	▪ Pareri agli Organi Aziendali e alle altre strutture ▪ Piani e materiale formativo	▪ Relazione annuale sulle attività svolte; ▪ Tableau de bord trimestrale; ▪ Reporting periodico verso l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 ; ▪ Relazioni destinate agli Organi Aziendali su eventi di particolare rilevanza

Funzione Antiriciclaggio

Processo di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Fasi del processo di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

	a	b	c	d	e
	Metodologie di valutazione del rischio di riciclaggio	**Autovalutazione**	**Controlli di II livello**	**Consulenza e formazione**	**Reporting**
Attività	▪ Definizione delle politiche e delle metodologie di valutazione del rischio di riciclaggio ▪ Definizione del modello di reporting ▪ Predisposizione / aggiornamento Linee Guida Antiriciclaggio e Antiterrorismo	▪ Raccolta dati e informazioni per l'identificazione del rischio inerente ▪ Analisi di adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei presidi aziendali ▪ Determinazione rischio residuo e individuazione azioni correttive	Esecuzione dei controlli di II livello Analisi di follow up ove richiesto	▪ Consulenza a Organi e funzioni aziendali per interpretazione delle norme, anche su progetti innovativi ▪ Individuazione dei fabbisogni/ contenuti formativi, validazione dei contenuti formativi e il monitoraggio del livello di copertura dei piani di formazione	▪ Predisposizione informativa periodica di competenza della funzione ▪ Attività di reporting
Output	▪ Metodologia di valutazione del rischio di riciclaggio ▪ Modello di reporting della funzione ▪ Linee guida Antiriciclaggio e terrorismo	▪ Relazione di autovalutazione	▪ Individuazione dei controlli di secondo livello *ex post* riguardo la corretta applicazione dei processi di: (i) adeguata verifica e profilazione della clientela, (ii) registrazioni e tenuta dell'AUI (iii) individuazione e segnalazione SOS	▪ Pareri agli Organi Aziendali e alle altre strutture su tematiche di contrasto al riciclaggio/ finanziamento del terrorismo ▪ Piani e materiale formativo	▪ Relazione annuale sulle attività svolte in materia di Antiriciclaggio ▪ Reporting periodico verso l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 ▪ Relazioni destinate agli Organi Aziendali su eventi di particolare rilevanza

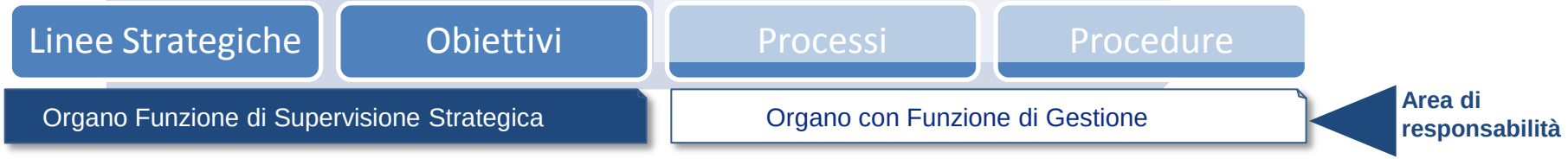
Il D. Lgs. 254/2016: L'informativa richiesta

Il D. Lgs. 254/2016 richiede alle imprese interessate di fornire un set minimo di contenuti, oltre i temi rilevanti per la comprensione delle attività svolte

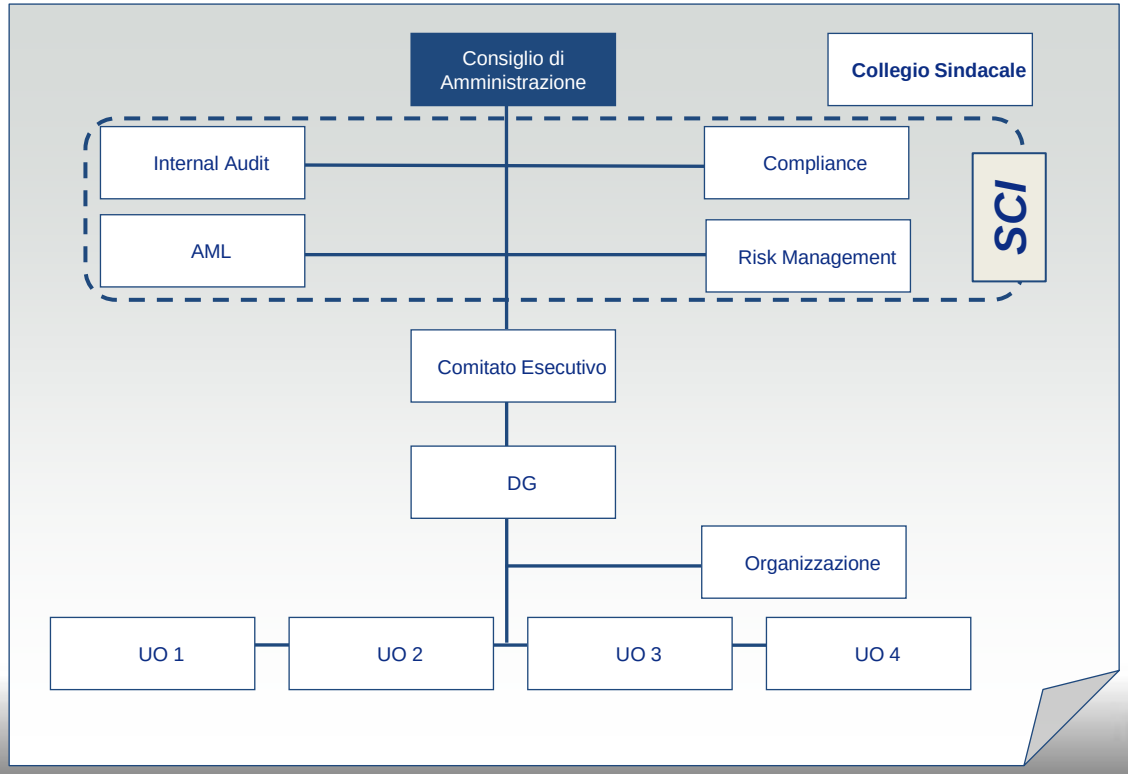
TEMI da includere nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	INFORMAZIONI richieste per ciascun tema
Ambientali	— Il **Modello aziendale** di gestione ed organizzazione delle attività dell'impresa
Sociali	— Le **politiche** praticate dall'impresa, comprese quelle di dovuta diligenza, i risultati conseguiti tramite di esse ed i relativi **indicatori fondamentali** di prestazione di carattere non finanziario
Attinenti al personale	— I **principali rischi**, generati o subiti, connessi a tali temi e che derivano dalle attività dell'impresa, dai suoi prodotti, servizi o rapporti commerciali, incluse, ove rilevanti, le catene di fornitura e subappalto
Rispetto dei Diritti Umani	
Lotta contro la Corruzione attiva e passiva	
Diversità	

- Oltre ai temi considerati contenuti minimi esplicitamente indicati dal Decreto, devono essere fornite altre informazioni rilevanti data l'attività svolta dall'azienda e gli impatti prodotti (è richiesto di effettuare un'**analisi di Materialità**)
- Qualora non siano praticate politiche sugli ambiti individuati, gli EIP "target" devono fornire all'interno della Dichiarazione NFI le **motivazioni dell'assenza di tali politiche** in modo chiaro e articolato (principio ***"Comply or explain"***)
- La rendicontazione delle informazioni richieste deve avvenire secondo uno **standard di rendicontazione** di **riferimento** o una **metodologia autonoma** di cui viene fatta esplicita menzione all'interno della Dichiarazione

Gli ambiti di responsabilità nell'ambito del sistema dei controlli interni

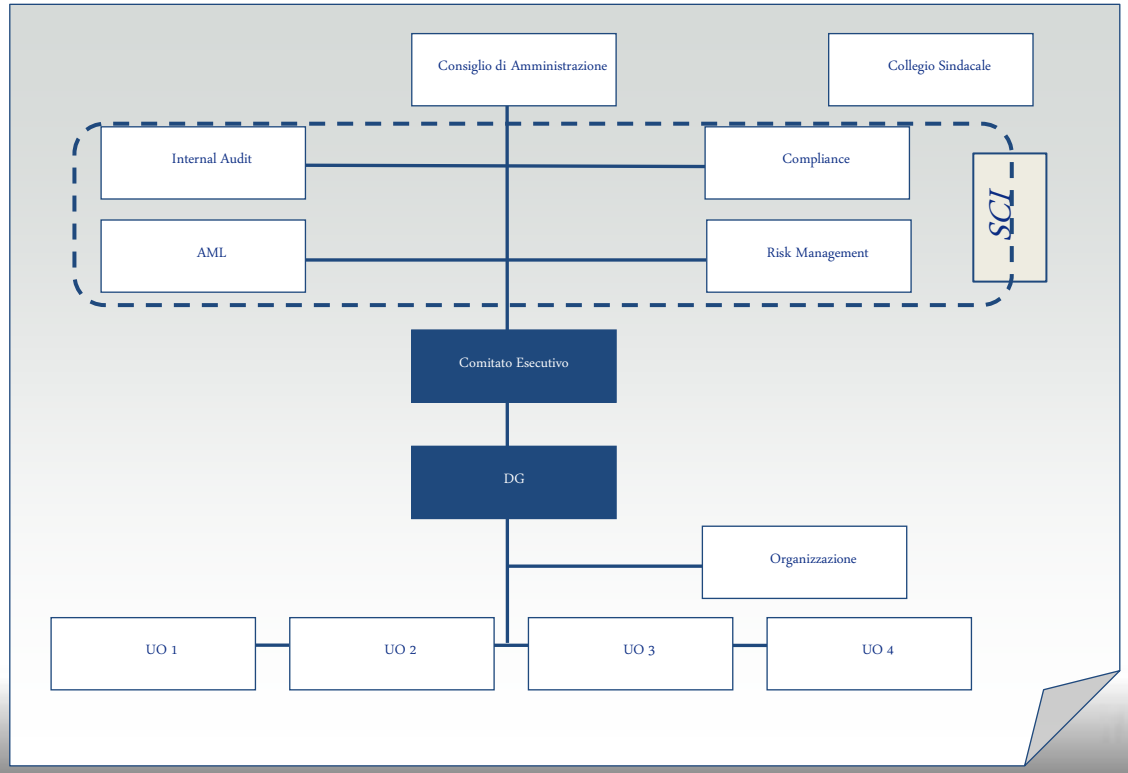


- Il CdA delinea le linee strategiche aziendali e definisce gli obiettivi delle diverse unità organizzative



Gli ambiti di responsabilità nell'ambito del sistema dei controlli interni

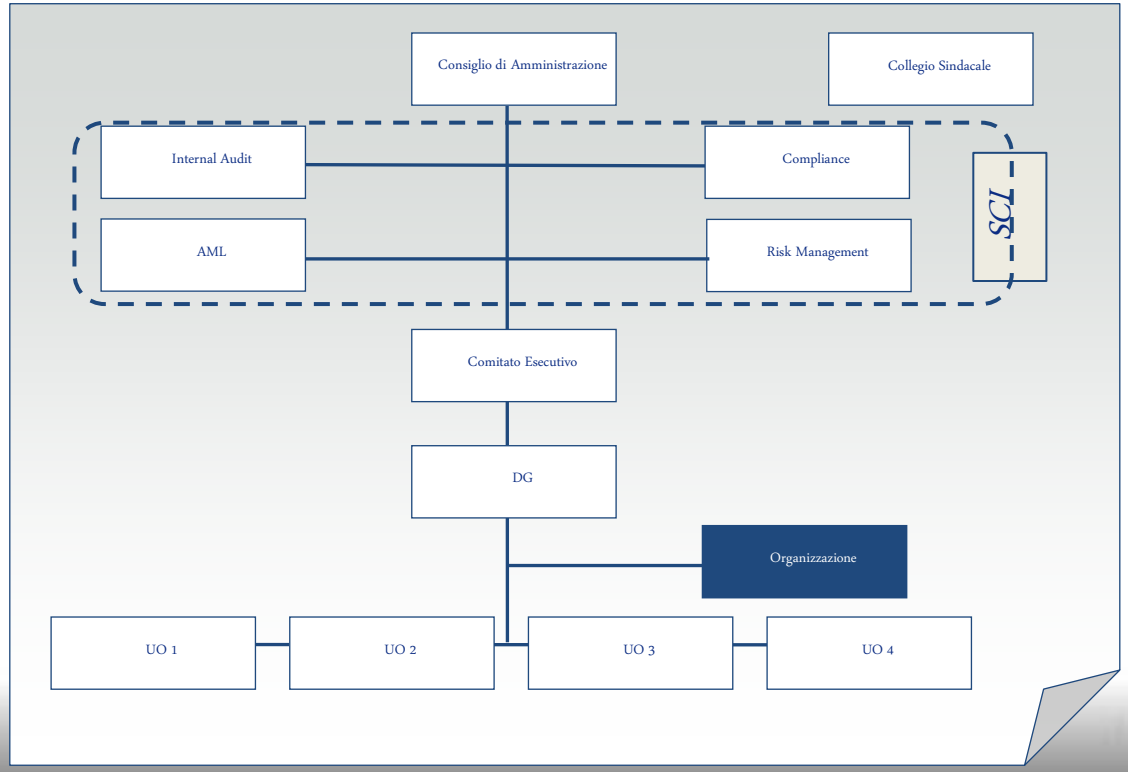
- Il Comitato Esecutivo e il Direttore Generale o l'Amministratore Delegato (quando presente) declinano le linee strategiche nei processi e dispongono per la formalizzazione delle procedure aziendali



Gli ambiti di responsabilità nell'ambito del sistema dei controlli interni

DRIVER 1

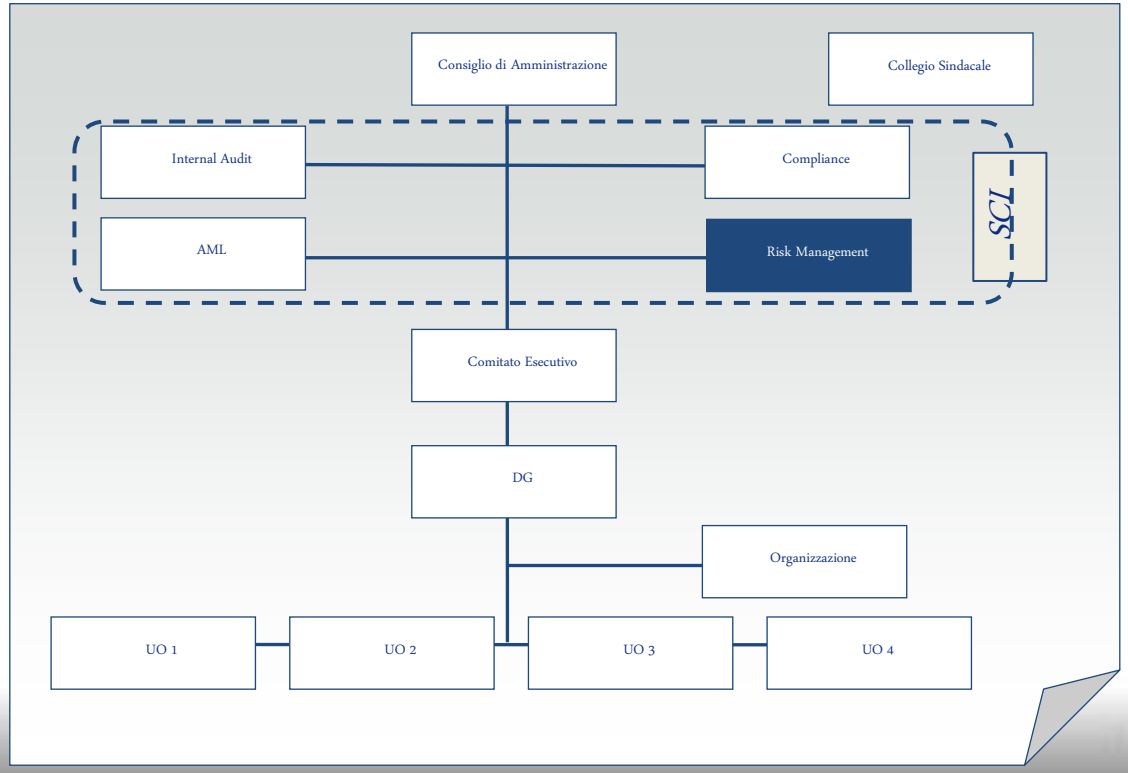
- La funzione Organizzazione si pone come il braccio operativo dell'Alta Direzione nel delineare i processi e formalizzare le procedure in ossequio alle linee strategiche e gli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione



Gli ambiti di responsabilità nell'ambito del sistema dei controlli interni

DRIVER 2

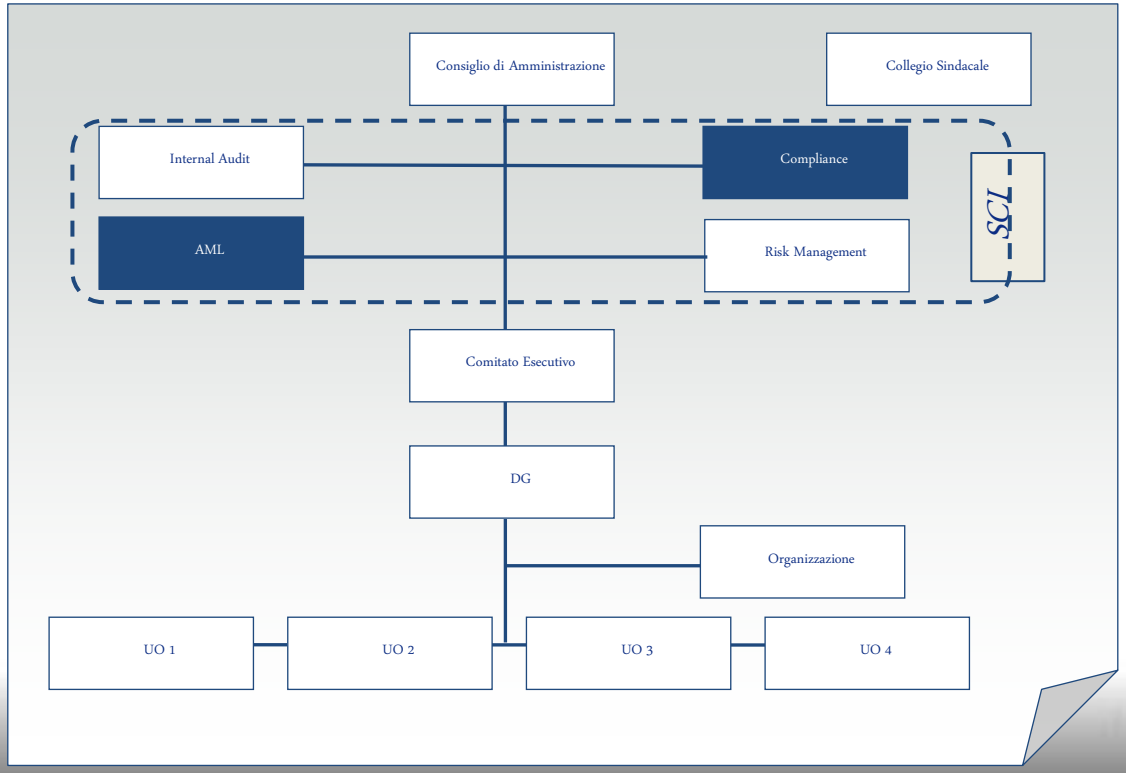
- La funzione di Risk Management verifica che le procedure interne siano idonee a rispettare il rispetto dei limiti di propensione al rischio definiti nel RAF dall'OFSS.
- Propone l'adozione di adeguate procedure per:
  - intercettare tempestivamente eventuali superamenti dei Risk Limits
  - consentire il rientro nei limiti di rischio stabiliti



Gli ambiti di responsabilità nell'ambito del sistema dei controlli interni

DRIVER 3

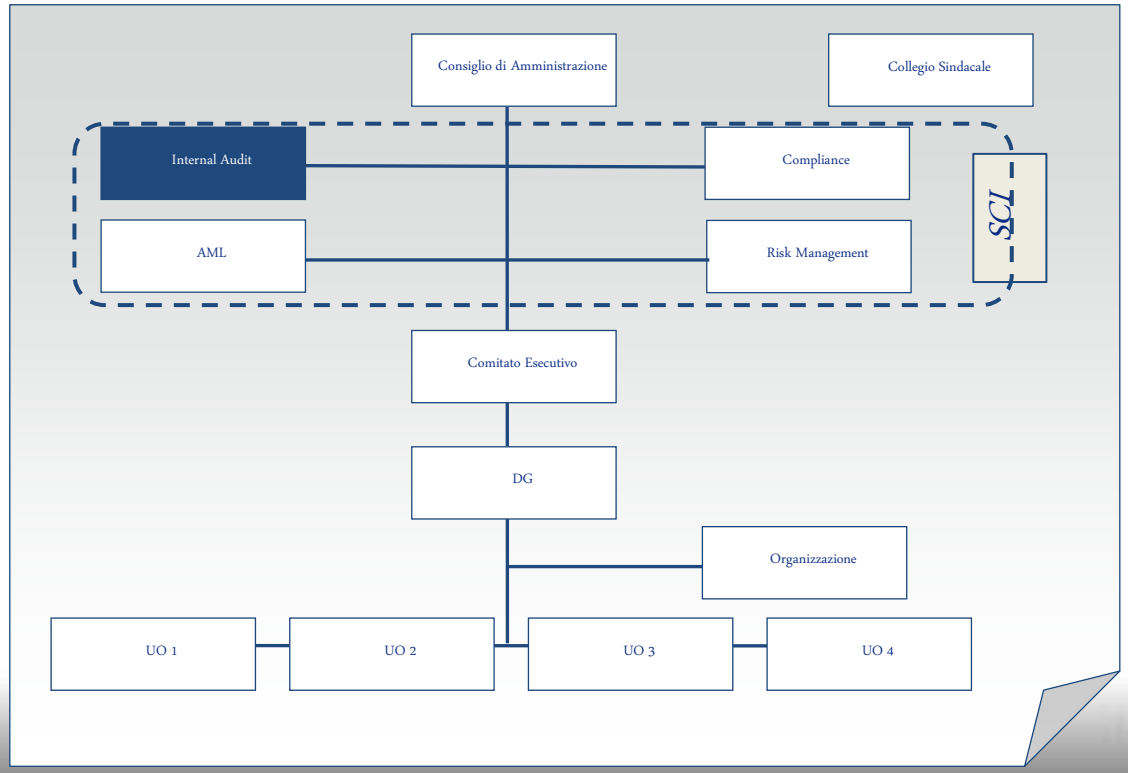
- La Funzione di Conformità identifica nel continuo le norme applicabili alla Banca e propone modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati
- La Funzione AML identifica nel continuo le norme antiriciclaggio applicabili alla Società e propone modifiche organizzative e procedurali



Gli ambiti di responsabilità nell'ambito del sistema dei controlli interni

DRIVER 4

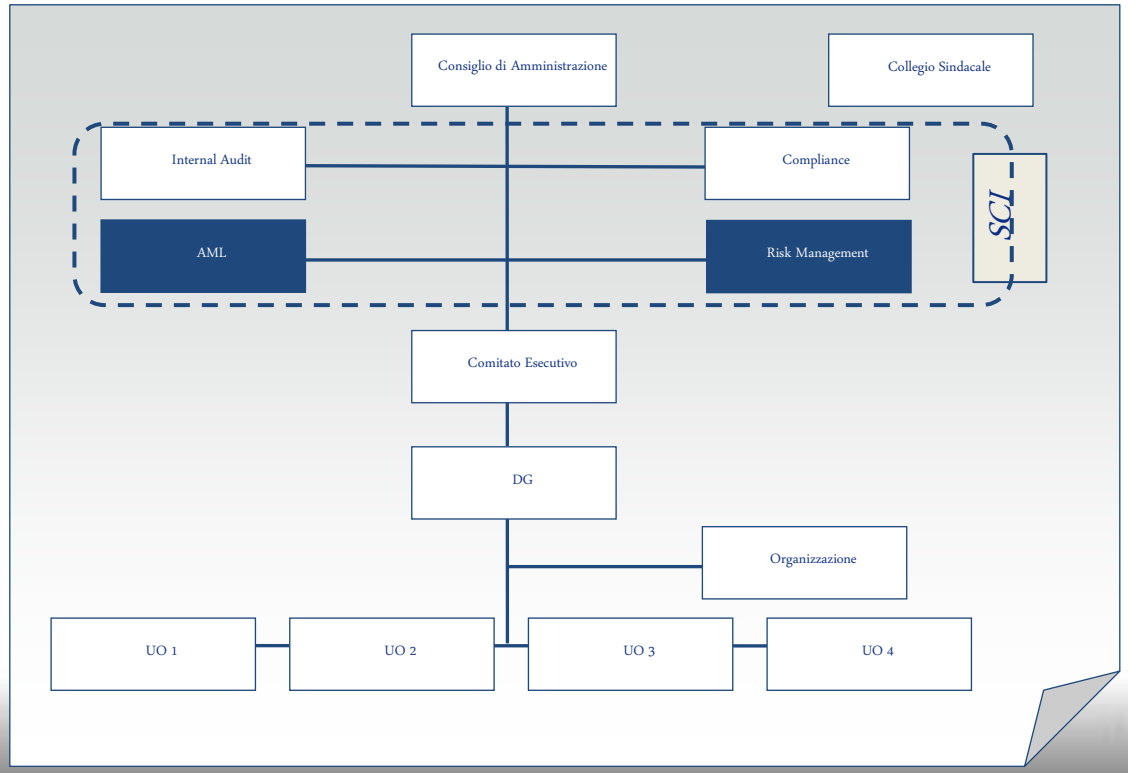
- La Funzione di Internal Audit effettua verifiche mirate volte a valutare la rischiosità intrinseca di particolari aree di attività. Tali verifiche sono volte a riscontrare sia la puntuale osservanza di norme e procedure, sia la correttezza dei comportamenti messi in atto dagli operatori aziendali.



Gli ambiti di responsabilità nell'ambito del sistema dei controlli interni

DRIVER 5

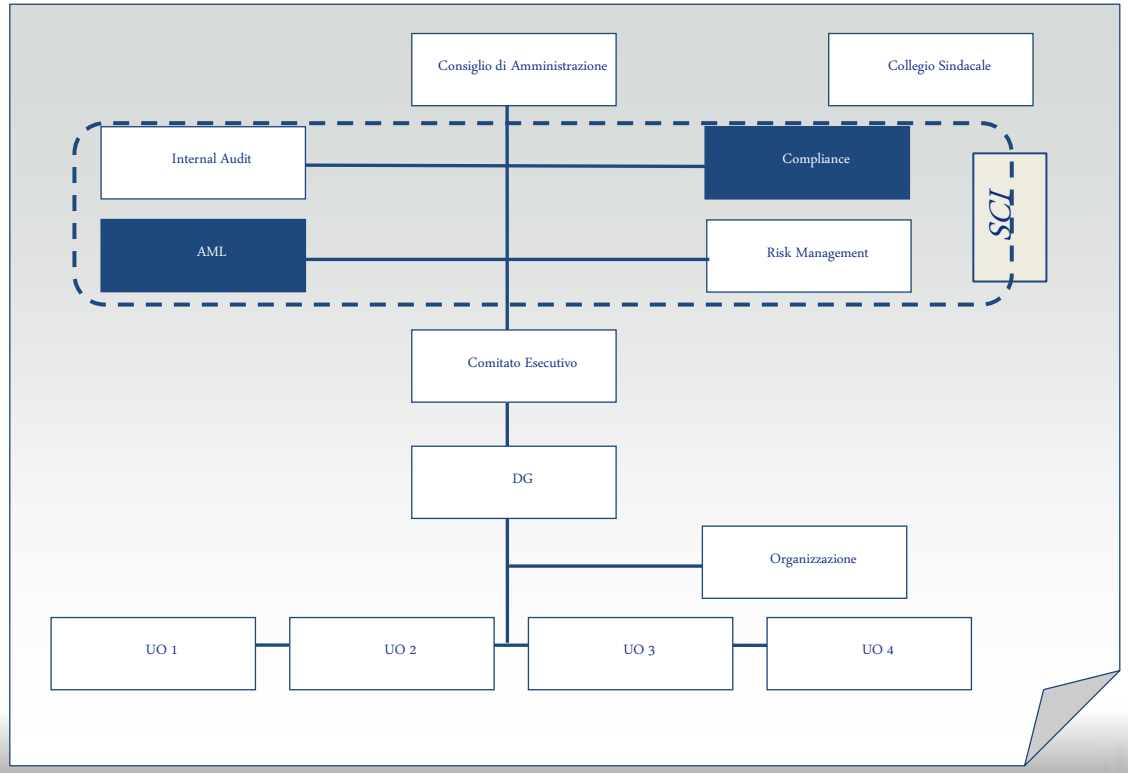
- La Funzione Risk Management riceve ed analizza i dati al fine di monitorare il Risk Appetite Framework
- La Funzione AML analizza nel continuo le prassi operative per intercettare eventuali operazioni sospette



Gli ambiti di responsabilità nell'ambito del sistema dei controlli interni

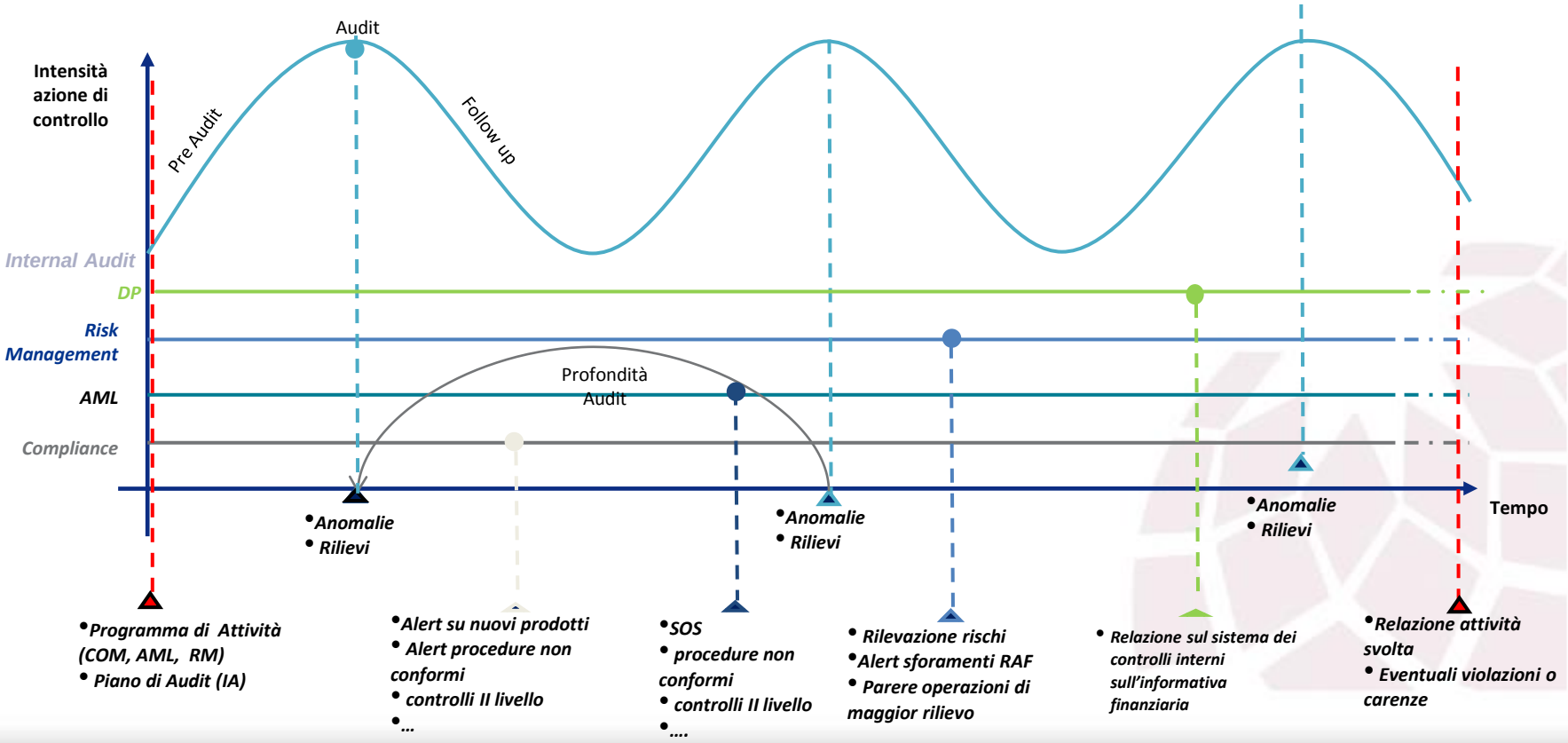
DRIVER 6

- In presenza di una variazione del quadro normativo di riferimento – anche dovuta all'ingresso della Società in nuovi settori di attività (e.g. prestazione nuovi servizi, commercializzazione nuovi prodotti) - la **Funzione di Conformità** effettua verifiche mirate a riscontrare la coerenza delle prassi operative con le disposizioni normative applicabili (attività funzionale all'adeguamento delle procedure interne).



Interrelazioni delle FAC con gli organi aziendali

Schema generale dei flussi di reporting delle funzioni di controllo interno (Tipologia 3.a)



Il contesto normativo – D. Lgs 254/2016: responsabilità e processo di asseverazione

I soggetti responsabili delle informazioni non finanziarie

CdA	Organo di controllo	Revisore legale	Altro revisore legale
▪ Approva la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ▪ Garantisce che la Dichiarazione sia redatta e pubblicata in conformità ai requisiti del d.lgs. ▪ Delibera sull'omissione di informazioni che compromettono la posizione commerciale dell'azienda	▪ Vigila sull'osservanza delle disposizioni del decreto e ne riferisce nella relazione annuale all'Assemblea ▪ Viene consultato dall'organo di amministrazione per deliberare sull'omissione di informazioni che compromettono la posizione commerciale dell'azienda	*Opzione 1* ▪ Attesta con apposita relazione la conformità delle informazioni fornite rispetto alle richieste del d.lgs. e dello standard utilizzato ▪ Controlla l'avvenuta predisposizione della Dichiarazione	*Opzione 2* ▪ Attesta con apposita relazione la conformità delle informazioni fornite rispetto alle richieste del d.lgs. e dello standard utilizzato
Garanzia	**Controllo**	**Assurance**	**Assurance**

- Il d.lgs. attribuisce alla **CONSOB** i poteri di accertamento e irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie. La CONSOB disciplinerà attraverso uno **specifico regolamento** le modalità di esercizio di tali poteri.

Fasi e Attività